

<b>08,30</b> Snowboard, CdM Eurosport
<b>09,00</b> Freestyle Skiing, CdM Eurosport
<b>10,30</b> Biliardo da Glasgow Eurosport
<b>13,00</b> Studio Sport Italia1
<b>16,30</b> Giro dei Paesi Baschi Eurosport
<b>19,00</b> Trial, mondiali indoor Eurosport
<b>20,00</b> Benetton Tv-Barcellona SkySport1
<b>20,00</b> Panathinaikos-Montepaschi SkySport3
<b>21,00</b> O. Marsilia-Inter Rai2
<b>22,30</b> Zona Champions League SkySport2

## Impresa della Skipper: vince a Pau e si guadagna le final four

Basket, in Eurolega la Fortitudo passa in Francia (80-81). Stasera ci provano Benetton e Montepaschi



Impresa della Skipper che ha espugnato il campo del Pau (80-81) guadagnandosi il diritto di disputare la final four a Tel Aviv. Partita sempre in equilibrio quella giocata in Francia, con la Fortitudo (nella foto Delfino) che nel finale ha avuto il sangue freddo per condurre in porto l'incontro. Da brividi gli ultimi minuti, fino agli ultimi due tiri liberi infilati da Vujanic. Negli ultimi 3" il Pau non è riuscito ad andare a canestro. La Skipper quindi raggiunge il Cska che si era già guadagnato il diritto di andare a Tel Aviv, inutile la vittoria dell'Efes sull'Olimpia (68-58). Per gli altri due posti a disposizione sono in lizza le altre due squadre italiane che giocano nel gruppo F della Top 16. La Benetton ospita il Barcellona ed è costretta a vincere, si tratta di un vero e proprio spareggio oltre che di una rivincita della passata finale. D'altro canto il Montepaschi in campo ad Atene contro il Panathinaikos ha l'occasione di qualificarsi direttamente: gli basta vincere per staccare il biglietto per Israele. Oppure può qualificarsi se il Barcellona batte Treviso di uno scarto esiguo: la somma delle due differenze non deve essere superiore ai 19 punti.

Finisce in parità (0-0) il recupero dell'ottava giornata di campionato tra Salernitana e Piacenza. Lo scorso 7 marzo l'incontro venne sospeso dopo 12' del primo tempo per la pioggia che trasformò il terreno di gioco in una vera e propria risaia. È stata una partita gradevole fra due squadre che si sono affrontate a viso aperto. È mancato solo il gol. Con questo punto la Salernitana ottiene un punto importante nella lotta per la salvezza, mentre il Piacenza sale al quinto posto ormai in piena zona promozione.

serie B

Sicilia  
in prima  
pagina

in edicola  
il secondo volume  
con l'Unità a € 3,50 in più

# lo sport

Il manuale  
della  
NONviolenza

in edicola con l'Unità  
da sabato 10 aprile  
a € 3,50 in più

## Tracollo Milan, l'Europa finisce a La Coruña

Deportivo travolgente, rossoneri eliminati. Dilapidato il 4 a 1 di San Siro

Vincenzo Ricci

**LA CORUÑA** Come il Real Madrid, peggio del Real Madrid. L'effetto Monaco arriva sino in Galizia, dove il Milan è incredibilmente travolto per 4-0 dal Deportivo La Coruña al termine di una gara folle e sciagurata. E sono bastati 45 minuti ai rossoneri per dissipare quanto fatto all'andata e regalare agli uomini di Irureta una storica qualificazione. Il Deportivo, infatti, raggiunge per la prima volta nella sua storia alle semifinali di Champions League dove affronterà il Porto che ha eliminato il Lione pareggiando ieri 2-2 dopo la vittoria dell'andata per 2-0.

All'ingresso in campo l'unica novità è la presenza in attacco di Jon Dahl Tomasson che prendo il posto di un Inzaghi ancora acciaccato e apparso a Modena decisamente poco lucido in zona gol. Il Depor, infortunato Scaloni, è quello di sempre con Valeron e Pandiani (già giustiziere della Juventus) terminali offensivi. Ai galiziani, parola del tecnico Irureta, servirebbe un miracolo per rimontare il passivo di 4-1 subito all'andata e l'allenatore stesso in settimana aveva promesso che, nel caso di passaggio del turno, sarebbe stato disposto ad arrivare in pellegrinaggio a piedi fino al santuario di Santiago di Compostela. In cielo, però, qualcuno deve aver ascoltato le parole di Irureta perché nei primi 45 minuti il Milan si scava la fossa da solo e precipita nell'inferno chiassoso del Riazor subendo tre gol propiziati da altrettante sciagurate follie difensive. Come se Maldini e Nesta fossero due centrali qualunque, e Dida il portiere di una squadra amatoriale.

Il Deportivo parte col sangue agli occhi e pressa altissima nella speranza di sbloccare immediatamente il risultato iniziando così a scalare la montagna altissima dei tre gol da recuperare. Cinque minuti e la prima tappa gliela assicura Pandiani che a centro area ha tutto il tempo di stoppare, girarsi e battere Dida senza il minimo di disturbo da parte di Maldini. Di spazi per ripartire in contropiede il Milan ne avrebbe a volontà, ma

Shevchenko, Kakà e Seedorf sono l'ombra degli uomini che all'andata fecero sfaceli in area galiziana, e restano impigliati nella rete del centrocampo avversario. Il pressing sulla mediana, infatti, impedisce a Pirlo e Seedorf di ragionare e i rossoneri quindi sono obbligati a rifugiarsi nei lanci lunghi, che però finiscono puntualmente nei piedi dei difensori di Irureta.

Fallita l'occasione del pareggio (Kakà lanciato davanti a Molina si fa deviare il tiro in angolo), il Milan sparisce dal campo e se Dida lo salva una prima volta su tiro ravvicinato di Valeron, è proprio il portiere brasiliano al 35' (dopo aver subito un colpo al mano sinistra) a distruggere quanto costruito un attimo prima con una uscita a vuoto sul cross di Luque. Valeron, con la porta spalancata, appoggia di testa per il 2-0. Il Riazor è una bolgia ed il Milan da squadra imbattibile è diventata vittima sacrificale. Sembra quasi naturale allora che al 44' Luque superi senza alcuna difficoltà Nesta e Cafu sulla tre quarti e si



Shevchenko fermato dalla difesa del Deportivo nell'incontro di ieri sera a La Coruña

DEPORTIVO	4
MILAN	0

**DEPORTIVO:** 1 Molina; 2 Manuel Pablo 14 Jorge Andrade 4 Naybet; 3 Romero; 8 Sergio (42' st Duscher) 6 Mauro Silva; 18 Victor 21 Valeron (46' st Duscher) 19 Luque (21' st 10 Fran); 7 Pandiani.

**MILAN:** 12 Dida; 2 Cafu 13 Nesta 3 Maldini 16 Pancaro (32' st Rui Costa); 8 Gattuso 21 Pirlo (14 st Serginho) 20 Seedorf; 22 Kakà; 7 Shevchenko 15 Tomasson (22' st Inzaghi).

**ARBITRO:** Meier (Svi)

**RETI:** nel pt 5' Pandiani, 35' Valeron, 44' Luque. Nel st 31' Fran

**NOTE:** ammoniti Pirlo, Victor e Molina

involto verso la porta milanista realizzando il 3-0 con un gran sinistro da qualche metro dentro l'area. Per la squadra di Ancelotti è notte fonda e la luce non si accenderà nemmeno nel secondo 45'.

Il Depor, sopra di tre gol, fa quello che gli riesce meglio e non va mai in affanno riuscendo a tenere la palla con lunghi fraseggi a centrocampo. Il Milan, di contro, è in ginocchio e non trova né la forza né la lucidità per rendersi pericoloso. Pur nell'obbligo di segnare almeno un gol, che li terrebbe comunque in Champions, i rossoneri non riescono infatti a costruire una sola palla gol, in assoluta abulia di idee, senza grinta e soprattutto con un fiato pericolosamente corto.

Con uno Shevchenko irrisconoscibile, con Kakà e Pirlo assolutamente invisibili, gli uomini di Ancelotti non trovano alcuno sbocco e la situazione non cambia nemmeno con l'ingresso di Serginho (che rileva Pirlo) e Inzaghi (al posto di Tomasson). Invece di accontentarsi il Deportivo spinge ancora e trova praterie nella retroguardia rossonera. Ed il gol del 4-0 è l'emblema della partita, con Fran che salta Gattuso su un capovolgimento di fronte e batte a rete. La palla, deviata da Cafu, finisce alle spalle di Dida per il gol che di fatto chiude ogni speranza di qualificazione ai rossoneri. Una illusione scossa sembrerebbe darla Rui Costa che, chiamato in campo da Ancelotti, riesce a fare da solo tutto quello che ai suoi compagni non era riuscito nel secondo tempo. Il suo tiro da fuori area al 62' sembra proprio diretto sotto il sette, ma Molina ci arriva e smancia in angolo. «C'è troppa euforia attorno a questa trasferta - aveva dichiarato due giorni fa Adriano Galliani - bisogna stare calmi e concentrati. Non vorrei che questo 4-1 dell'andata togliesse concentrazione». Aveva ragione.

**RISULTATI DI IERI:**

Deportivo-Milan 4-0  
Lione-Porto 2-2

**LE SEMIFINALI:**

Porto-Deportivo  
Chelsea-Monaco

**LUTTO** Inviato storico di «Tutto il calcio minuto per minuto», si è spento martedì dopo un attacco cardiaco. Aveva 78 anni

## Addio ad Enrico Ameri, il calcio perde un'altra voce

«Scusa Ameri»: chissà cosa si prova a diventar famoso per una frase detta da un altro. «Scusa Ameri» era l'appello con cui Sandro Ciotti e gli altri colleghi interrompevano Enrico Ameri, che deteneva l'onore del «primo campo» di *Tutto il calcio minuto per minuto* e quindi, raccontando la partita principale, parlava più a lungo degli altri. «Scusa Ameri» era una frase magica, uno slogan, un colpo al cuore: voleva dire che qualcuno aveva segnato, ma chi, dove, per quale squadra? Nei pochi secondi tra lo «Scusa Ameri» e l'annuncio effettivo del gol si consumavano destini, si rompevano fidanzamenti, si rischiavano crisi di panico.

Enrico Ameri è morto martedì per una crisi cardiaca, nell'ospedale San Giuseppe di Albano, presso Roma. Era

nato a Lucca nel 1926, aveva 78 anni. Sandro Ciotti ci aveva lasciati nel luglio dello scorso anno: le voci storiche di *Tutto il calcio minuto per minuto* se ne vanno una dopo l'altra, come i vecchi divi di Hollywood. Sono pezzi di memoria che si cancellano, come quando muoiono John Wayne o Franco e Ciccio. Tutto ciò che ci piaceva quando eravamo piccoli negli anni '50 e '60, e il calcio era sinonimo di domenica pomeriggio: è difficile descrivere, a chi non c'era e oggi conosce il calcioSky con recuperi & anticipi, la scarica di adrenalina che ti colpiva quando *Tutto il calcio minuto per minuto* cominciava all'inizio dei secondi tempi. Roberto Bortoluzzi annunciava i campi collegati, Enrico Ameri partiva, «Qui San Siro, Inter zero...» e per mezzo secondo



si propagava il panico. È disgustosamente retorico dirlo, ma il calcio di oggi non regala più emozioni così.

Ameri è entrato in Rai nel 1949. È stato un giornalista-radiocronista puro, a differenza di Ciotti che si diletta di musica. Prima di passare al calcio, si era occupato di cronaca (fu inviato in Indocina) e di ciclismo. La sua prima radiocronaca calcistica fu un'Udinese-Milan del 1955. *Tutto il calcio minuto per minuto* nacque nel '60 e lui era già lì, fin dalla prima puntata. Gli vengono accreditate 1.600 radiocronache. Aveva una voce bella e piena, a differenza di Ciotti: era meno «tecnico» e più narrativo, ascoltarlo era un piacere. Vittorio Veltroni lo provò come telecronista, ma poi gli venne preferito Nando Martellini. Fu tra i

conduttori della prima edizione del *Processo del lunedì*, ma accanto a Biscardi era visibilmente spaesato.

Comunque, se Ciotti aveva scritto *Veronica* assieme a Enzo Jannacci, Ameri ha avuto l'onore di una canzone a lui intitolata: *Ameri*, di Elio e le Storie Tese. Inizia in modo poetico («Accesa, spenta fra i radiogiornali / l'auricolare perso in tre canali / Son loro che ci aiutano a non sentirci soli / ma un uomo li comanda e lo chiamiamo Ameri»), continua in modo delirante citando anche Claudia Mori, Wess e Dori Ghezzi, e finisce su toni «alti»: «Non che sia poco bravo Provenzali / ma per quest'oggi, Ameri, parlatu». Elio e i suoi sono grandi tifosi, speriamo che Enrico abbia gradito il loro omaggio.

**FUTURO** La società giallorossa vuole La Coruña «spalmare» gli stipendi arretrati, gli azionisti decidono l'80% della ricapitalizzazione dei biancocelesti

## La Roma tratta coi giocatori, Lazio in mano ai tifosi

Luca De Carolis

**ROMA** «Sono contrario alla riduzione degli stipendi, dovevano pensarci prima. Buffon s'è ridotto lo stipendio? Guadagnava dieci miliardi all'anno...». E comunque, andassero prima da chi prende cinque milioni». Ivan Pelizzoli, portiere della Roma, non usa giri di parole: il contratto non si tocca. E fa un chiaro riferimento polemico ai big della squadra, e soprattutto a Totti: l'unico con un ingaggio da (oltre) cinque milioni annui. Lo sfogo di Pelizzoli (che prende 800mila euro) arriva due giorni dopo un incontro a Trigoria tra giocatori e alcuni dirigenti, che alla squadra hanno proposto la rateizzazione di cinque mensilità arretrate, suscitando l'irritazione di buona parte del gruppo. I più contrari al piano della società (che vorrebbe

«spalmare» gli arretrati nell'arco dell'intero anno) sono i calciatori che non verranno confermati a fine stagione (Carew, Delvecchio, forse Lima): ma c'è perplessità anche tra i senatori. A fare da mediatore, nelle speranze del club, dovrebbe essere proprio capitan Totti, che da mesi si adopera assieme al tecnico Capello per tenere tranquillo uno spogliatoio spesso sul punto di esplodere. Molti giocatori hanno preso tempo, nell'attesa di capire quale sarà il futuro della società. Ossia, di sapere se i russi compreranno o meno il club. L'accordo con Capitalia, che le ha permesso di superare lo scoglio della licenza Uefa, ha reso la Roma di nuovo appetibile agli occhi della Nafta Moskva (che non ha mai interrotto i contatti con i dirigenti giallorossi). La trattativa si è riaperta: a condurla per conto dei russi sarà la banca statunitense Lehman Brothers, esperta in mediazioni di

affari a molti zeri. In una Roma forte dei rubli della Nafta, diversi giocatori con la valigia in mano (Emerson, Samuel) rimarrebbero volentieri. Come rimarrebbe Capello, a cui il Chelsea del russo Abramovich sta facendo una corte serrata. Niente russi all'orizzonte invece per la Lazio, che continua a cercare possibili compratori. L'amministratore delegato Masoni oggi potrebbe incontrare l'avvocato Riccardi, portavoce della misteriosa cordata dei sammarinesi. Proseguono comunque le voci sull'interessamento di Bertarelli, la società ha incassato l'impegno dei giocatori a sottoscrivere il 10% del prossimo aumento di capitale da 120 milioni, tramite la rinuncia a cinque mesi di stipendi arretrati. L'ennesimo atto di fiducia della squadra nel club, che lavora a pieno ritmo all'operazione, fondamentale per la sua sopravvivenza. Giorni fa Masoni è stato chiaro:

«Senza la ricapitalizzazione, dovremmo portare i libri contabili in tribunale». Il varo dell'aumento è slittato da metà alla fine del mese (data probabile, il 26). La società di revisione Deloitte & Touche deve ancora certificare la relazione semestrale del club. Ottenuto il via libera dei revisori, la Lazio presenterà alla Consob il prospetto della ricapitalizzazione, che dovrà essere sottoscritta per quasi l'80% dai piccoli azionisti. Il futuro della Lazio è ancora nelle mani dei suoi tifosi.

**DERBY** Sarà decisa martedì prossimo dal comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica di Roma la data del recupero del derby Lazio-Roma sospeso il 21 marzo scorso: presumibilmente si giocherà il 21 aprile alle ore 17. La decisione verrà adottata d'intesa con il dipartimento della pubblica sicurezza. Lo ha detto ieri sera il prefetto di Roma Achille Serra.

### ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	52	78	54	14	6
CAGLIARI	3	51	69	73	89
FIRENZE	62	78	63	85	37
GENOVA	5	67	80	77	17
MILANO	67	66	2	85	83
NAPOLI	4	71	77	85	42
PALERMO	62	17	2	16	14
ROMA	16	36	9	74	81
TORINO	45	38	79	37	36
VENEZIA	49	35	87	17	56

### I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

4	16	17	52	62	67	49
<b>JOLLY</b>						
Montepremi € 5.686.680,96						
Nessun 6 Jackpot € 4.941.624,98						
Nessun 5+1 Jackpot € 2.456.714,91						
Vincono con punti 5 € 94.778,02						
Vincono con punti 4 € 542,36						
Vincono con punti 3 € 12,24						